

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
V	L'ARENA	21/04/2016	<i>RINNOVABILI COME FONTE DI ELETTRICITA' UN TERZO DEI CONSUMI OGGI E' "GREEN"</i>	2
VI	L'ARENA	21/04/2016	<i>SFRUTTARE IL SOLE PER CREARE ENERGIA L'ITALIA TRA I LEADER NEL FOTOVOLTAICO</i>	4

Comunicazione pubblicitaria
a cura di PubliAdige

Rinnovabili come fonte di elettricità Un terzo dei consumi oggi è "green"

IN CALO LA PRODUZIONE DA EOLICO E IDRICO, CRESCE QUELLA DA ALTRE FORME DI ENERGIA

LOW COST



RISPARMIO IN BOLLETTA CON I PANNELLI SOLARI

Promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, oltre che fare bene all'ambiente, ha un impatto positivo anche sul portafoglio. Il risparmio delle bollette, ad esempio, è assicurato se in casa si ha un impianto con pannelli solari. In questo caso, infatti, l'acquisto dei pannelli e la manutenzione dell'intero impianto rappresentano l'unica spesa sostanziosa. Ma questi costi importanti vengono poi ammortizzati nel periodo a medio-lungo termine con il risparmio sulle bollette di energia elettrica.

I numeri sono già particolarmente interessanti, ma possono essere ulteriormente migliorati. Secondo il rapporto annuale del Gse (il Gestore dei servizi energetici) nel corso del 2015 la produzione di energia elettrica in Italia da fonti rinnovabili ha superato i 106 TWh, raggiungendo quasi il 33 per cento dei consumi totali (32,8%). Guardando i dati con maggiore attenzione, inoltre, si evince che nel corso del 2015 sono stati prodotti 106.686 gigawattore dalle cinque fonti rinnovabili principali (idrica, eolica, solare, geotermica e biomasse) a fronte di un consumo interno lordo di 325.566 gigawattore. Stando alle rilevazioni messe in luce dal rapporto, la produzione da eolico e idrico è calata, mentre è aumentata per tutte le altre forme di generazione rinnovabile.

IN ANTICIPO SUL 2020

Secondo il rapporto elaborato da Gse nel 2015 l'Italia ha raggiunto il 17,3 per cento di consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili, conquistando molto prima del previsto gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2020. Stando agli scopi definiti dall'Ue, il fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili avrebbe dovuto raggiungere proprio questa percentuale entro i prossimi quattro anni.



OBIETTIVI UE
L'Italia ha raggiunto il 17,3% dei consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili

Tra le altre informazioni contenute all'interno del rapporto emerge anche il numero di impianti a fonti rinnovabili presenti nel territorio nazionale, che arriverebbero a 270mila. Ammontano invece a 40 i TWh di energia ritirata e collocata sul mercato, per un ricavo com-

pletivo di circa due miliardi di euro.

CERTIFICATI VERDI E BIANCHI

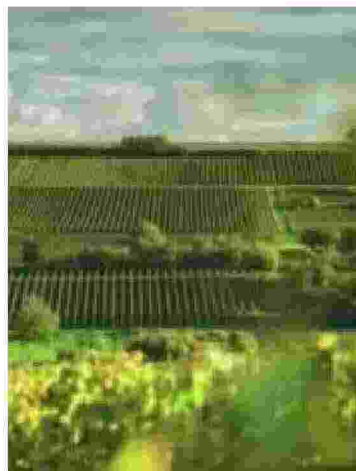
Sono stati inoltre 15 miliardi di euro gli incentivi erogati, dei quali 3,9 miliardi utilizzati per il ritiro di 39 milioni di Certificati Verdi (titoli negoziabili rilasciati dal SGE in misura proporzionale all'energia prodotta da un impianto alimentato a fonti rinnovabili). Ammontano invece a 5 milioni i Certificati Bianchi (titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica) rilasciati per un risparmio di energia primaria di 1,7 Mtep.



IMPIANTI AGRICOLI

La svolta del biogas

L'Italia è il terzo produttore al mondo di energia elettrica derivante da impianti di biogas agricolo e il secondo in Europa dopo la Germania. Questa la conclusione del convegno "Cibo-Energia: facciamo sinergia", organizzato dalla Fiper (Federazione Italiana dei produttori di energia da fonti rinnovabili) nella provincia di Cuneo. Gli impianti presenti all'interno del territorio nazionale, infatti, sono 1.500, e sono distribuiti soprattutto nel Centro-Nord. L'utilizzo di



biometano nei trasporti e per produrre elettricità permette di ridurre del 97% le emissioni di anidride carbonica e di gas serra.



PRIMO BIMESTRE

Potenza in aumento

Sono in miglioramento i dati relativi al comparto delle fonti energetiche rinnovabili in Italia. Nel primo bimestre 2016 si è registrata una crescita dell'11% della potenza connessa in rete di tutti gli impianti rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. L'ultimo rapporto di **Anie** Rinnovabili evidenzia in particolare un netto miglioramento del fotovoltaico, che continua a confermare il trend positivo degli ultimi mesi del 2015: la potenza dei nuovi impianti entrati in esercizio è aumentata del 28%, registrando un totale di 53,7 MW installati.

LEGGERO OTTIMISMO
L'analisi dei dati tendenziali elaborati da **Anie** Rinnovabili lascia spazio ad un certo ottimismo, ma è ancora presto per fare previsioni a lungo termine.

Comunicazione pubblicitaria
a cura di PubliAdige

Sfruttare il sole per creare energia L'Italia tra i leader nel fotovoltaico

IL 90 PER CENTO DEGLI IMPIANTI INSTALLATI NELLO STIVALE È DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI

Trasformare l'energia solare in energia elettrica senza l'uso di alcun combustibile. È il vantaggio degli impianti fotovoltaici, settore in cui l'Italia, nonostante una leggera flessione nel 2015, resta tra i Paesi leader nel mondo.

I DATI

Secondo il Photovoltaic Power System Programme dell'agenzia internazionale dell'Energia (IEA PVPS), lo "stivale" nel 2014 è risultato essere il Paese con il più alto contributo al mondo di fotovol-

taico nella domanda elettrica con il 7,9%. La media dell'Europa è solo del 3,5%: dietro l'Italia c'è la Grecia col 7,6%. Secondo le elaborazioni del GSE (Gestore Servizi Energetici), al 31 dicembre 2014 gli impianti fotovoltaici installati in Italia risultano 648.418, cui corrisponde una potenza pari a 18.609 MW. Gli impianti di piccola taglia costituiscono oltre il 90% del totale e concentrano il 18% della potenza complessiva nazionale. In pochi anni si è passati quindi da un sistema basato su un numero limitato di grandi

impianti a un sistema di generazione misto, costituito da grandi strutture integrate con numerosissimi piccoli e medi impianti a fonti rinnovabili con generazione distribuita.



RILEVAZIONI 2015

Secondo le rilevazioni dell'osservatorio ANIE Rinnovabili il fotovoltaico italiano ha registrato una leggera ripresa nei mesi di maggio e giugno 2015 rispetto ai primi quattro mesi dell'anno. Per quanto riguarda le classi di potenza, gli impianti del settore residenziale, di media e piccola taglia, di potenza compresa tra 3 e 6 kW, continuano a farla da padrone con una potenza di 46,02 MW.

INGOMBRO LIMITATO: LE PALE SONO LUNGHE AL MASSIMO 3 METRI

Una casa autosufficiente con il vento Tutti i vantaggi dell'eolico domestico

Sfruttare il vento per produrre l'energia necessaria al fabbisogno della propria famiglia. Stanno prendendo sempre più piede anche in Italia i mini-impianti eolici.

CONVENIENTE

Due le tipologie di impianto disponibili sul mercato: le turbine ad asse verticale hanno pale che possono arrivare ad un'apertura massima di 3 metri con un'al-



tezza dal suolo dai 6 ai 20 metri, quelle a asse orizzontale evitano invece il problema dell'altezza dell'impianto. Importante, prima di procedere all'installazione, verificare se l'abitazione si trova in una zona sufficientemente ventosa. L'energia prodotta dagli impianti inferiori a 200 kW viene remunerata con 300 euro per ogni MW immesso in rete. Insomma, l'eolico conviene.

Tegole come pannelli con un occhio all'estetica

LO SOLUZIONE ADATTA NEI CENTRI STORICI

Il tetto solare integrato rappresenta la soluzione ottimale per portare in casa l'energia fotovoltaica: si sfrutta una superficie inutilizzata come il tetto migliorando l'efficienza energetica dell'edificio.

LA NOVITÀ

Altra opzione interessante è quella delle tegole fotovoltaiche: funzionano singolarmente come dei piccoli pannelli e consentono di salvaguardare l'estetica dell'edificio, soprattutto nelle zone in cui i pannelli solari sono vietati, come i centri storici. Sono sul mercato da circa un anno e la loro diffusione sta aumentando.



GEOTERMICO

Il riscaldamento dal sottosuolo

Gli impianti geotermici sfruttano il calore del sottosuolo per fornire energia. Permettono di riscaldare l'acqua ed i termosifoni come un pannello solare termico, col vantaggio però di non aver bisogno della luce solare. Una fonte, quella geotermica, meno pubblicizzata di altre ma che, a differenza dell'eolico o del solare, può essere utilizzata praticamente ovunque.

In Italia il geotermico produce circa il 2% dell'energia totale, ma il dato è in crescita. L'impianto si compone essenzialmente di tre parti: una o più sonde, una pompa di calore e l'impianto stesso situato in casa, che permette di riscaldare l'acqua o di emettere aria calda o fredda. Per una abitazione di circa 100 metri quadrati una pompa di calore geotermica costa circa 20 mila euro.